

TRADIZIONE Il rogo acceso nel greto del Molgora ha richiamato tantissima gente

Sagra di sant'Antonio: il grande falò ha chiuso giovedì i festeggiamenti

di **Martino Agostoni**

Il grande falò di Sant'Antonio giovedì sera ha acceso la città e ha concluso la lunga sagra invernale tipica di Vimercate. Una tradizione molto sentita tra i vimercatesi che, come ogni anno per il suo momento più significativo al Ponte di San Rocco, hanno occupato ogni tipo di affaccio lungo muretti e balaustre che danno sul Molgora per vedere lo spettacolare fuoco acceso nel greto del torrente. Tutto il giorno di Sant'Antonio, giovedì, è stato di festa, anticipato dalle tante iniziative della sagra organizzate lo scorso fine settimana ma tutte in attesa della serata finale avviata dal corteo in costume che ha sfilato da piazza Roma al Ponte di San Rocco dove si è rinnovata la tradizione del falò.

La sagra di Sant'Antonio ogni anno a Vimercate rinnova l'antica tradizione popolare dei falò invernali, un'abitudine praticata in campagna ancora fino a non troppi anni fa, quando i contadini invocavano sui campi, sul bestiame e sul futuro raccolto la benedizione del patrono dell'agricoltura e della vita rurale accendendo grandi falò a lui dedicati.

Lo scorso fine settimana sono iniziati gli eventi, organizzati dalla Pro Loco con il patrocinio e il contributo del Comune, che hanno animato le vie del centro e riproposto tanti momenti tipici della sagra, assieme a musica, bancarelle e iniziative per i più piccoli: immancabili sono state la vendita dei tortelli in via Cavour, la benedizione degli animali a Parco Trotti, domenica sera la classica motofiaccolata a cura del Moto Club, giovedì la messa con la reliquia del santo nella chiesetta di sant'Antonio. ■



In alto il falò nel greto del Molgora. A sinistra la motofiaccolata, qui sotto l'omaggio a sant'Antonio nella omonima chiesetta Foto Radaelli



LUNEDÌ Biblioteca Fare ricerca: ne parlano Cattaneo e Gigi Ponti

Le opportunità che la ricerca pubblica può offrire al territorio e le sfide che pone al Paese terranno banco lunedì 21, alle 21, nell'auditorium della biblioteca. I temi, di stretta attualità, saranno analizzati durante il dialogo tra la biologa brughere e senatrice a vita Elena Cattaneo, nota per i suoi studi sulla malattia di Huntington e le cellule staminali, e il consigliere regionale del Pd Gigi Ponti, presidente di Fare Brianza.

La chiacchierata costituisce il secondo appuntamento del ciclo itinerante promosso dall'associazione: «Cercheremo di capire - anticipa Ponti - quale potrebbe essere il ruolo della ricerca, non solo in ambito medico, e di chi fa ricerca per lo sviluppo delle nostre realtà e quale rapporto dovrebbero avere con le istituzioni e la politica». I protagonisti della serata spazieranno su più campi, da quello dell'intelligenza artificiale a quello delle sperimentazioni che potrebbero gemmare dal progetto Mind, che prenderà corpo sull'area dell'Expo.

L'incontro, patrocinato dal Comune e dalla Provincia, precede quello in programma il 14 febbraio a Monza, con l'ex presidente del Consiglio Enrico Letta: «Come Fare Brianza - afferma Ponti - stiamo cercando di avviare un lavoro di approfondimento che, al di là degli esiti elettorali, porti alla nascita di nuove proposte e nuovi progetti in una società che negli ultimi anni è cambiata molto. È importante che vengano riannodati i fili tra i diversi attori in modo da ragionare insieme in un territorio in cui i soggetti intermedi quali Confindustria e la Camera di commercio non sono più presenti». ■ **M.Bon.**